

Gazzetta del Sud 12 Novembre 2010

Chiedevano il pizzo anche al parroco arresti a Ercolano

ERCOLANO (NAPOLI) . Esigeva il "pizzo" anche dal parroco, la camorra spregiudicata di Ercolano centro in provincia di Napoli. E questa volta in campo a "sfidare" lo Stato non c'erano i boss ma giovani, poco più che ventenni, un tempo forse semplici rapinatori, oggi più decisi e spavaldi. Loro, refrattari anche all'invito di mogli e compagne che più volte li hanno implorati a cambiare vita perché «meglio guadagnare poco che finire male».

C'è questo alla base dell'operazione dei carabinieri denominata «Andate in pace» che ieri notte ha portato all'esecuzione di due ordinanze di custodia cautelare, emesse dal Gip presso il Tribunale di Napoli (su richiesta della Direzione distrettuale antimafia) nei confronti di quindici soggetti dei clan rivali Ascione-Papale e Iacomino-Birra, responsabili di associazione a delinquere di stampo camorristico ed estorsioni aggravate dal metodo mafioso. Dei 15 destinatari dei provvedimenti 10 erano già in carcere per operazioni precedenti.

Uno spaccato inquietante della realtà ercolanese, è stato rilevato, dove neanche davanti alla istituzione religiosa ci si è fermati. A vessare un parroco della zona sarebbe stata una donna, Maria Grazia Birra, 37 anni, sorella del boss Giovanni che è in regime di 41bis. Secondo l'accusa, aveva tentato di estorcere la somma di diecimila euro «per lavori di ristrutturazione» ma l'intercettazione dei carabinieri ha appurato che la somma serviva a pagare le spese legali del sodalizio. Da lì a poco un "misterioso" furto in chiesa: mani ignote sottrassero cinquemila euro in contanti, frutto delle offerte dei fedeli. Affari illeciti ed estorsioni: fonte di reddito per i due clan contrapposti che, pur senza accordi, vessavano un imprenditore edile ed un commerciante ricordando loro di onorare le tre rate fisse di Natale, Pasqua e Ferragosto. Dal 2004 a pochi mesi fa. Fino a quando il muro di omertà si è rotto e ha consentito agli inquirenti di raggiungere il risultato odierno.

Claudia Clemente

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS